

Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina

«Non temere, piccolo gregge» dice Gesù rivolto ai suoi discepoli. Egli sa bene che la sua proposta suscita alle prime timore e disorientamento, poiché propone una gestione dei beni materiali assolutamente inconsueta. I beni che possedete, ci mette in guardia, si svalutano in fretta, perciò «vendete ciò che possedete e datelo in elemosina». L'Elemosina in ebraico viene indicata con il termine *zodaka*, che letteralmente significa fare giustizia: dare a ciascuno il suo. «uniquique suum» è il famoso aforisma del diritto romano che esprime questo concetto. In vero i beni sono sempre di Dio e l'uomo ne è l'amministratore temporaneo. Pertanto Gesù consiglia: «Non accumulatevi tesori sulla terra, dove tignola e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano; accumulatevi invece tesori nel cielo, dove né tignola né ruggine consumano, e dove ladri non scassinano e non rubano» (Mt 6, 19-20). Per questo motivo i beni donati ai fratelli bisognosi diventano atti di amore graditi a Dio. La carità, in questo modo, ci salva dall'attaccamento ai beni terreni. Alla fine, la salvezza consisterà nell'essere senza beni materiali, ma pieni di amore. Scrive il poeta latino Giovenale: «Cantabit vacuus coram latrone viator» ossia Il viandante con le tasche vuote può cantare in faccia al ladro. Colui che è povero di beni, ma ricco di fede non teme il ladro. «Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli» spiega Gesù ai suoi discepoli. Lui è il padrone che viene per far festa e salvare e giunge nel fratello povero e bisognoso. Non ci abbaglia con la luce del suo fulgore, ma ci visita nei fratelli che incontriamo lungo la via della vita. Il servo fedele, allora, è sempre pronto ad investire i beni, che ha ricevuto da Dio, in amore. Beati quei servi sempre all'opera: «in verità io vi dico, [il padrone] si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli». Nel libro della Apocalisse ritroviamo quest'immagine di Dio che serve i suoi discepoli: Egli «asciugnerà ogni lacrima dai loro occhi» (Ap 21, 4).

Don Flaminio Fonte